

Sacchetti bio anche in Francia?

<p>Il Governo propone un "bando all'italiana" dal 1 gennaio 2016.</p>

27 giugno 2014 06:49

La Francia potrebbe seguire l'esempio italiano e mettere al bando i sacchetti monouso in plastica nel 2016, con la sola eccezione di quelli biodegradabili e compostabili - con un contenuto biobased che aumenterà col tempo -, oltre alle sporte riutilizzabili.



L'annuncio è stato dato giovedì dal Governo francese, che sta lavorando ad un progetto di legge sulla biodiversità; ipotesi accolta con entusiasmo dal Ministro francese dell'Ambiente, Ségolène Royal, che la ritiene una tappa importante, attesa da molto tempo dalle associazioni ambientaliste. Secondo il Ministro, la nuova legge porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro nella filiera verde dei sacchetti biodegradabili.



Il provvedimento, presentato dal Governo come emendamento, è stato votato dalla Commissione Sviluppo dell'Assemblea Nazionale. Se diventerà legge, non sarà possibile vendere shopper in plastica non compostabili a partire dal 1 gennaio 2016.

Il consumo di sacchetti in Francia è già in declino: nella grande distribuzione è passato dai 10,5 miliardi di sacchetti del 2002 ai circa 700 milioni del 2011; ulteriori flessioni sono attese con l'introduzione, avvenuta quest'anno, di una tassa di 6 centesimi al pezzo. Resta invece elevata la distribuzione alle casse dei negozi, pari a 5 miliardi di shopper l'anno e 12 miliardi di sacchetti per frutta e verdura.

Contro il provvedimento si è schierata l'associazione dei commercianti oltralpe che stima un costo aggiuntivo per la categoria pari a 300 milioni di euro l'anno.

© Polimerica - Riproduzione riservata